

Unione della Camere Penali Italiane

Congresso Straordinario

Sezione di lavoro Diritto Penale

L'Unione ribadisce la necessità della emanazione di un nuovo codice penale, già peraltro, segnalata e adeguatamente motivata nel programma congressuale di Ancona.

In particolare, è consapevole che dalla ridefinizione del volto della legislazione penale e –quindi- fondamentalmente del suo testo base, dipende la ottimale realizzazione del modello di processo a struttura accusatoria.

In questa prospettiva, valuta con favore l'impianto complessivo organico della proposta elaborata dalla commissione Pisapia, condividendone le matrici culturali che convergono nel delineare un modello di codice saldamente ancorato al patrimonio di garanzie della tradizione dello Stato di diritto.

In quest'ottica, risultano meritoriamente valorizzati i principi di legalità, offensività e colpevolezza. In particolare, va accolto come segnale di positivo adeguamento ai principi di *extrema ratio* ed offensività la previsione della non punibilità per 'irrelevanza del fatto' fondata sul parametro della 'tenuità dell'offesa'.

Analogo apprezzamento si ritiene di esprimere in ordine alla eliminazione delle residue ipotesi di responsabilità oggettiva e di tutte le fattispecie preterintenzionali, nonché delle presunzioni di imputabilità, ognuna incompatibile con il volto costituzionale del reato e, segnatamente, con il principio di colpevolezza.

Particolare favore merita, poi, la previsione dell'abolizione dell'ergastolo da sempre propugnata dall'Unione che a più riprese ne ha sottolineato l'incompatibilità con una concezione della pena costituzionalmente orientata.

La partecipazione attiva ai lavori della sezione del Presidente della Commissione, on. avv. Giuliano Pisapia, ha consentito di verificare la disponibilità della Commissione a prendere in attenta considerazione le proposte anche dell'Unione, volte a migliorare la coerenza delle singole soluzioni con il modello di codice che si vuole definire ed introdurre nel sistema.

Al riguardo, va opportunamente segnalato come l'Unione, in un proprio articolato documento, abbia già esaminato le ipotizzate soluzioni di parte generale emergenti dallo schema di legge delega sinora predisposto e non ha mancato di evidenziare talune proposte migliorative che, ci si augura, possano essere recepiti dalla Commissione di riforma nel corso della sua ulteriore attività di rimodellamento della proposta.

In tale prospettiva, l'Unione si adopererà nel garantire il proprio contributo.